



Erbacce e Giustizia

Descrizione

La foto che vedete Ã di lunedÃ 5 settembre pomeriggio: interno del chiostro che costituisce il cortile del **Tribunale di Monza**. Si tratta per importanza del sesto Tribunale dâ€™Italia. Monza col suo Circondario costituisce una delle zone piÃ¹ industrializzate e produttive del Paese (82.760 imprese con una media di unâ€™impresa ogni 13,7 abitanti).

La costituzione in mora non riguarda le erbacce

Rilevo questi dati dal *â€œVerbale della Conferenza permanente del 23 maggio 2022â€* (la Conferenza permanente del Circondario di Monza costituita dai vertici del Tribunale e della **Procura della Repubblica di Monza**. Inoltre dellâ€™**Ordine degli Avvocati** e del **Personale Giudiziario**). Il documento Ã stato inviato alle maggiori autoritÃ dello Stato. Dal Presidente della Repubblica al Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Ministro della Giustizia al Direttore Generale del Ministero della Giustizia. E anche al Ministro dellâ€™Economia delle Finanze, Corte dei Conti, Presidente della Provincia, Prefetto, Sindaci, con una formale **Costituzione in mora** rivolta al Ministero della Giustizia. AffinchÃ© quest’ultimo provveda ad adottare *â€œle iniziative istituzionali atte ad attuare la proposta di riorganizzazione degli Uffici Giudiziari Monzesiâ€*.

Da tempo il Tribunale di Monza Ã sotto organico

Il Tribunale di Monza soffre, infatti, di gravi problemi per la fruizione e manutenzione degli spazi necessari per lâ€™attivitÃ ed Ã gravemente sotto organico (mi viene detto del 40%) per quanto riguarda il personale di Cancelleria. Chiarisco subito che la **costituzione in mora** non riguarda le erbacce. Queste sono dovute â€ mi Ã stato spiegato â€ alla incompletezza del contratto di manutenzione sottoscritto dalla Corte dâ€™Appello di Milano. Tuttavia il colpo dâ€™occhio al chiostro rende lâ€™idea ed Ã piuttosto stimolante! Tutti i cittadini sono stati bombardati nel corso degli anni da grandi annunci di riforme radicali del mondo-Giustizia. La necessitÃ di una Giustizia piÃ¹ rapida ed efficiente ha costituito anche un impegno del nostro Paese a livello internazionale.

La **Ministra Cartabia** (persona di grande competenza) ha tentato di condurre in [porto una Riforma](#), per

la verità già concepita dal suo Predecessore, che aveva ad oggetto il processo civile e il processo penale. Il Progetto di Riforma è stato oggetto di aspre critiche da parte degli addetti ai lavori, non o male interpellati, per niente o poco ascoltati, come è stato posto in rilievo, per esempio, dal [Presidente della Unione Nazionale delle Camere Civili](#).

Siamo davvero un Paese strano

Siamo un Paese davvero strano. Si mettono in cantiere complicate riforme del processo quando la maggior parte dei problemi che affliggono la Giustizia sarebbe agevolmente superata e risolta se le norme processuali vigenti fossero attuate e rispettate con razionalità, sollecitudine ed efficienza.

Due osservazioni semplici semplici che, per, possono essere utili per i non addetti ai lavori.

1) ogni volta che si interviene su una norma processuale si interviene sul "come" si esercita un diritto

Ogni modifica su una norma processuale apre inevitabilmente un periodo di incertezza sulla concreta interpretazione e applicazione della norma modificata. Ciò significa che sorgono questioni su cui Giudici e Avvocati si trovano ingaggiati, che vengono prima della decisione su "chi ha ragione" "chi ha torto. Il diritto esercitato o non". La domanda "fondata o infondata". In sostanza, si investono tempi ed energie su questioni formali, che costituiscono uno sbarramento prima della decisione sul merito della causa con il rischio di non arrivare al "dunque".

Ma è il "dunque" che cambia lo stato delle cose...

La lettura delle riviste di giurisprudenza rivela un elevato numero di sentenze "sul rito" e ciò intristisce. Tante energie e tante intelligenze impegnate senza arrivare al nocciolo delle questioni. Ogni riforma processuale pone un nuovo diaframma fra la domanda di giustizia e il rendere giustizia. Ogni modifica delle norme processuali deve essere molto ben ponderata, soppesata e valutata, mentre negli ultimi decenni le modifiche si sono susseguite senza effettivi benefici sui tempi del processo.

2) è totalmente inutile e mistificatorio investire tempo, risorse, intelligenze in riforme processuali, quando il personale amministrativo che va in pensione non viene rimpiazzato

Per farla breve, se manca l'addetto di Cancelleria che "lavora il fascicolo" tutto è destinato a incagliarsi. Il tanto decantato **Processo Civile Telematico** ha spesso, se possibile, ingarbugliato le cose. Giusto martedì mattina un mio Collega di Studio che aveva chiesto il rinvio di un'udienza, non avendo ricevuto il provvedimento si recò in udienza. Per sentirsi dire dal Giudice che l'istanza era stata accolta e da tempo. L'udienza era a mezzogiorno, il provvedimento è stato comunicato lo stesso giorno alle 14.04.

L'avvenire era già avvenuto

Non è un caso isolato. Purtroppo. Se la Giustizia scivola su queste bucce di banana e si incaglia su questioni del tutto banali, lo Stato non riesce a far fronte alle richieste di giustizia. Quindi la vincono i furbi, i furbetti, i furbastri, i prepotenti, i delinquenti, che intanto di fatto impongono il loro stato delle

cose, mentre lâ€™esercizio dei diritti â€œva alle orticheâ€•. O, piÃ¹ semplicemente, alle erbacceâ€!

Claudio Zucchellini

CATEGORY

1. AttualitÃ

Categoria

1. AttualitÃ

Data di creazione

07/09/2022

Autore

zucchellini

default watermark